

14

(Serie Speciale 1)

*Ritrovamenti monetali a Milano  
da scavi archeologici (1982-2023)*

*Una fonte per la ricomposizione della circolazione della moneta e  
dell'economia della città antica (V sec. a.C. - VIII sec. d.C.)*



*Alessandro Bona*

*Con prefazioni di*

*Claudia Perassi, Suzanne Frey-Kupper, Emanuela Carpani e Anna Maria Fedeli*



Società Numismatica Italiana onlus  
COLLANA DI NUMISMATICA  
E SCIENZE AFFINI  
(diretta da Andrea Saccocci)

14

(Serie Speciale 1)

*Ritrovamenti monetali a Milano  
da scavi archeologici (1982-2023)*

*Una fonte per la ricomposizione della circolazione della moneta e  
dell'economia della città antica (V sec. a.C. – VIII sec. d.C.)*

Alessandro Bona

Con prefazioni di

Claudia Perassi, Suzanne Frey-Kupper, Emanuela Carpani e Anna Maria Fedeli



Milano 2025

La pubblicazione di questo volume ha ricevuto il contributo finanziario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca in essa espressa (linea di finanziamento D.3.1/2022).

La ricerca e la pubblicazione di questo volume hanno inoltre ricevuto il contributo finanziario della Fondazione Fratelli Confalonieri di Milano.

Questa pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano.

Crediti fotografici: Archivio della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano.



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore



Soprintendenza  
Archeologia,  
Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di  
Milano

---

Il catalogo completo delle monete, le relative tavole fotografiche e le tabelle che le elencano sulla base della sequenza stratigrafica degli scavi in cui sono state messe in luce sono disponibili all'indirizzo: <https://bit.ly/MaterialiAggiuntivi> oppure scansionando il seguente qr code

ISBN 978-88-906744-7-1

Autore: Alessandro Bona

Layout del testo: Matteo Annibaletto

Pubblicato da: Società Numismatica Italiana onlus

Data di pubblicazione: 2025

Luogo di pubblicazione: Milano

Paese di pubblicazione: Italia

Copyright: © Società Numismatica Italiana onlus

In copertina: antoniniano di Aureliano, zecca di *Mediolanum*, dicembre 270 – gennaio 271 d.C. (cat. n. 552), dagli scavi nei cortili dell'Università Cattolica (UC VII, US 3015/3).



## INDICE

<i>Prefazioni</i>		
Claudia Perassi.....	»	9
Suzanne Frey-Kupper.....	»	13
Emanuela Carpani, Anna Maria Fedeli.....	»	15
<i>Introduzione</i> .....	»	17
CAPITOLO I - STORIA DELLA CITTÀ, DATI ARCHEOLOGICI E PRODUZIONE		
MONETALE.....	»	21
<i>I, 1. La fondazione e la prima fase dell'insediamento celtico (V secolo a.C.).....</i>	»	23
I, 1.1. Le fonti letterarie.....	»	23
I, 1.2. I dati archeologici.....	»	24
<i>I, 2. Dagli inizi del IV alla fine del III secolo a.C. ....</i>	»	26
I, 2.1. Le fonti letterarie.....	»	26
I, 2.2. I dati archeologici.....	»	27
I, 2.3. La produzione monetale.....	»	27
<i>I, 3. Dagli inizi del II alla fine del I secolo a.C. ....</i>	»	32
I, 3.1. Le fonti letterarie.....	»	32
I, 3.2. I dati archeologici.....	»	33
I, 3.3. La produzione monetale.....	»	34
<i>I, 4. Dall'età augustea alla metà del III secolo d.C. ....</i>	»	39
I, 4.1. Le fonti letterarie.....	»	39
I, 4.2. I dati archeologici.....	»	39
<i>I, 5. Dalla metà del III agli inizi del V secolo d.C. ....</i>	»	43
I, 5.1. Le fonti letterarie.....	»	43
I, 5.2. I dati archeologici.....	»	44
I, 5.3. La produzione monetale.....	»	49
<i>I, 6. Dagli inizi del V secolo d.C. all'età longobarda.....</i>	»	55
I, 6.1. Le fonti letterarie.....	»	55
I, 6.2. I dati archeologici.....	»	56
I, 6.3. La produzione monetale.....	»	59

CAPITOLO II - I CONTESTI ARCHEOLOGICI E LA DOCUMENTAZIONE MONETALE.....	»	75
<i>II, 1. Introduzione.....</i>	»	77
II, 1.1. Brevi cenni di archeologia urbana a Milano .....	»	77
II, 1.2. Gli scavi archeologici e la documentazione monetale oggetto di studio .....	»	79
<i>II, 2. Gli scavi per la realizzazione della MM3 (1982-1990).....</i>	»	82
II, 2.1. Piazza Duomo (MM3 Duomo 1982-1984) .....	»	85
II, 2.2. Via Tommaso Grossi (MM3 Tommaso Grossi 1983) .....	»	88
II, 2.3. Via Lamarmora (MM3 Lamarmora 1984) .....	»	90
II, 2.4. Via Croce Rossa (MM3 Croce Rossa 1985) .....	»	91
II, 2.5. Via Rugabella (MM3 Rugabella 1987) .....	»	93
II, 2.6. Corso di Porta Romana 2 (MM3 Porta Romana 1988) .....	»	95
II, 2.7. Via Romagnosi (MM3 Romagnosi 1988) .....	»	96
II, 2.8. Piazza Missori (MM3 Missori 1989) .....	»	98
<i>II, 3. Santa Maria alla Porta (MISMP 1983).....</i>	»	100
<i>II, 4. Via Santa Maria Fulcorina (MISMF 1985).....</i>	»	103
<i>II, 5. Gli scavi nei cortili dell'Università Cattolica (1986-2004) .....</i>	»	105
II, 5.1. UC I (MIUC I 1986).....	»	109
II, 5.2. UC II (MIUC II 1986).....	»	110
II, 5.3. UC III (MIUC III 1986).....	»	111
II, 5.4. UC IV (MIUC IV 1987) .....	»	112
II, 5.5. UC V (MIUC V 1987) .....	»	113
II, 5.6. UC VII (MIUC VII 1991-1992) .....	»	114
II, 5.7. UC VIII (MIUC VIII 1997-1998) .....	»	116
II, 5.8. UC IX (MIUC IX 1997).....	»	118
II, 5.9. UC X (MIUC X 2004).....	»	120
<i>II, 6. Biblioteca Ambrosiana (MIAMB 1990).....</i>	»	121
<i>II, 7. Via Cesare Correnti (MICC 1991-1992) .....</i>	»	124
<i>II, 8. Piazzetta Erculea (MIPE 1992).....</i>	»	127
<i>II, 9. Università Statale (MIUST 1995) .....</i>	»	130
<i>II, 10. Via Conca del Naviglio (MIVCN 1998-1999) .....</i>	»	132
<i>II, 11. Sant'Eustorgio (MISEU 1998-2001) .....</i>	»	135
<i>II, 12. San Lorenzo (MISL 1999).....</i>	»	140
<i>II, 13. Anfiteatro 1999-2000 (MIANF 1999-2000) .....</i>	»	143
<i>II, 14. Via Senato (MISEN 2000-2002).....</i>	»	146
<i>II, 15. Via De Amicis 23 (MIDEA 2005-2006) .....</i>	»	149
<i>II, 16. Policlinico (MIPLC 2007-2008) .....</i>	»	152
<i>II, 17. Gli scavi per la realizzazione della MM4 (2008-2022) .....</i>	»	155
II, 17.1. Largo Augusto (MM4 Largo Augusto 2008).....	»	158
II, 17.2. Piazza Sant'Ambrogio (MM4 Piazza Sant'Ambrogio 2008) .....	»	159

II, 17.3. Corso Europa (MM4 Corso Europa 2016).....	»	160
II, 17.4. San Babila (MM4 San Babila 2017-2018).....	»	161
II, 17.5. San Vittore (MM4 San Vittore 2018-2019, 2021-2022).....	»	162
II, 17.6. Sant’Ambrogio (MM4 Sant’Ambrogio 2018-2019).....	»	165
II, 18. Battistero Duomo (MIDOM 2008).....	»	166
II, 19. Via Necchi 9 (MINEC 2009).....	»	169
II, 20. Via Illica (Illica 2011-2013).....	»	171
II, 21. Via Necchi (MINEC 2014).....	»	174
II, 22. Via Vigna (MIVGN 2016).....	»	177
II, 23. Via Dante (MIDANTE 2016-2017).....	»	179
II, 24. San Dionigi (MISDG 2019).....	»	181
II, 25. Anfiteatro 2019-2023 (MIANF 2019-2023).....	»	183
II, 26. La documentazione monetale progressa.....	»	187

CAPITOLO III - ANALISI DEI RITROVAMENTI MONETALI E RICOMPOSIZIONE DELLA CIRCOLAZIONE MEDIOLANENSE.....	»	191
III, 1. Introduzione.....	»	193
III, 1.1. Monete e archeologia a Milano.....	»	193
III, 1.2. Nota metodologica.....	»	196
III, 2. Età repubblicana.....	»	199
III, 2.1. La documentazione monetale di età repubblicana.....	»	199
III, 2.1.1. Monete romane (fine III – fine I secolo a.C.).....	»	199
III, 2.1.1.1. Monete romane suberate (202); III, 2.1.1.2. Monete frazionate di età repubblicana (203); III, 2.1.1.3. L’incidenza del numerario argenteo: denarî, vittoriati e quinarî (204)		
III, 2.1.2. Monete cisalpine (seconda metà III – inizi/metà I secolo a.C.).....	»	206
III, 2.1.3. Monete transalpine (II-I secolo a.C.).....	»	207
III, 2.2. La circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> in età repubblicana.....	»	208
III, 2.2.1. La circolazione monetale tra il V e il II secolo a.C. ....	»	208
III, 2.2.2. La circolazione monetale nel I secolo a.C. ....	»	211
III, 2.2.2.1. Gli indicatori stratigrafici (211); III, 2.2.2.2. Ricostruzione della circolazione monetale (213); III, 2.2.2.3. Circolazione monetale e storia della città nel I secolo a.C. (215)		
III, 3. Dalla fine del I secolo a.C. alla metà del III secolo d.C.....	»	216
III, 3.1. Dalla fine del I secolo a.C. alla fine del I secolo d.C.....	»	216
III, 3.1.1. La documentazione monetale di fine I secolo a.C. – fine I secolo d.C. ....	»	216
III, 3.1.1.1. Monete frazionate della prima età imperiale (220)		
III, 3.1.2. La circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> tra la fine del I secolo a.C. e la fine del I secolo d.C. ....	»	222
III, 3.1.2.1. Gli indicatori stratigrafici (222); III, 3.1.2.2. Il “ <i>marasma monetario</i> ”: ricostruzione della circolazione monetale tra tarda età repubblicana e primo imperiale (233); III, 3.1.2.3. Circolazione monetale e storia della città tra la fine del I a.C. e la fine del I d.C. (237)		
III, 3.2. Dalla fine del I alla fine del II secolo d.C.....	»	238
III, 3.2.1. La documentazione monetale di fine I – fine II secolo d.C. ....	»	238
III, 3.2.1.1. Il quadrante anonimo di età antonina da UC VII (242); III, 3.2.1.2. L’asse ibrido di Antonino Pio dal Policlinico (243)		

III, 3.2.2. La circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> tra la fine del I e la fine del II secolo d.C.	»	245
III, 3.2.2.1. Gli indicatori stratigrafici (245); III, 3.2.2.2. Ricostruzione della circolazione monetale (249); III, 3.2.2.3. Circolazione monetale e storia della città tra la fine del I e la fine del II secolo d.C. (251)		
III, 3.3. Dalla fine del II alla metà del III secolo d.C. ....	»	253
III, 3.3.1. La documentazione monetale di fine II – metà III secolo d.C. ....	»	253
III, 3.3.1.1. L'incidenza del numerario argenteo: denari e antoniniani (256)		
III, 3.3.2. La circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> tra la fine del II e la metà del III secolo d.C. ....	»	257
III, 3.3.2.1. Gli indicatori stratigrafici (257); III, 3.3.2.2. Ricostruzione della circolazione monetale (266); III, 3.3.2.3. Circolazione monetale e storia della città tra la fine del II e la prima metà del III secolo d.C. (267)		
III, 4. Seconda metà del III secolo d.C. ( <i>ante 294 d.C.</i> ) .....	»	269
III, 4.1. La documentazione monetale della seconda metà del III secolo d.C. ....	»	269
III, 4.1.1. L'incidenza (urbana ed extra-urbana) del numerario di <i>Mediolanum</i> .....	»	273
III, 4.1.2. Le imitazioni radiate .....	»	274
III, 4.1.3. Il medaglione èneo di piccolo modulo di Probo .....	»	276
III, 4.2. La circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> nella seconda metà del III secolo d.C. ....	»	277
III, 4.2.1. Gli indicatori stratigrafici .....	»	277
III, 4.2.2. Ricostruzione della circolazione monetale .....	»	285
III, 4.2.3. Circolazione monetale e storia della città nella seconda metà del III secolo d.C. ....	»	287
III, 5. Dal 294 al 348 d.C. ....	»	289
III, 5.1. La documentazione monetale emessa dal 294 al 348 d.C. ....	»	289
III, 5.2. La circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> nella prima metà del IV secolo d.C. ....	»	294
III, 5.2.1. Gli indicatori stratigrafici .....	»	294
III, 5.2.2. Ricostruzione della circolazione monetale .....	»	299
III, 5.2.3. Circolazione monetale e storia della città nella prima metà del IV secolo d.C. ....	»	301
III, 6. Dal 348 al 388 d.C. ....	»	302
III, 6.1. La documentazione monetale emessa dal 348 al 388 d.C. ....	»	302
III, 6.1.1. Il contorniato dagli scavi dell'anfiteatro .....	»	305
III, 6.1.2. Due <i>tesserae</i> o monete a soggetto isiaco dagli scavi di piazza Missori e piazza Duomo .....	»	308
III, 6.1.3. Monete di imitazione della seconda metà del IV secolo d.C. ....	»	309
III, 6.2. La circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> nella seconda metà del IV secolo d.C. ....	»	311
III, 6.2.1. Gli indicatori stratigrafici .....	»	311
III, 6.2.2. Ricostruzione della circolazione monetale .....	»	319
III, 6.2.3. Circolazione monetale e storia della città nella seconda metà del IV secolo d.C. ....	»	321
III, 7. Dal 388 alla fine del V secolo d.C. ....	»	322
III, 7.1. La documentazione monetale emessa dal 388 alla fine del V secolo d.C. ....	»	322
III, 7.1.1. La mezza <i>siliqua</i> anonima .....	»	326
III, 7.1.2. Monete frazionate di III-V secolo d.C. ....	»	327
III, 7.2. La circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> nel V secolo d.C. ....	»	330
III, 7.2.1. Gli indicatori stratigrafici .....	»	330

III, 7.2.2. Ricostruzione della circolazione monetale .....	»	339
III, 7.2.3. Circolazione monetale e storia della città nel V secolo d.C. ....	»	341
III, 8. <i>Dal VI secolo d.C. all'età longobarda</i> .....	»	343
III, 8.1. La documentazione monetale emessa dal VI d.C. all'età longobarda .....	»	343
III, 8.1.1. Le imitazioni di V-VI secolo d.C. ....	»	345
III, 8.2. La circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> fra il tardoantico e l'altomedioevo .....	»	348
III, 8.2.1. Gli indicatori stratigrafici .....	»	348
III, 8.2.2. Ricostruzione della circolazione monetale .....	»	355
III, 8.2.3. Circolazione monetale e storia della città fra il tardoantico e l'altomedioevo ..	»	358
<i>Conclusioni</i> .....	»	359
1. Il campione monetale .....	»	359
2. Ricomposizione della circolazione monetale a <i>Mediolanum</i> .....	»	361
2.1. <i>L'oppidum</i> dell'età del Ferro .....	»	363
2.2. L'età della romanizzazione .....	»	364
2.3. L'età giulio-claudia e flavia .....	»	365
2.4. L'età antonina e severiana .....	»	367
2.5. La seconda metà del III secolo d.C. ....	»	368
2.6. La prima metà del IV secolo d.C. ....	»	370
2.7. La seconda metà del IV secolo d.C. ....	»	371
2.8. Il V secolo d.C. ....	»	372
2.9. Tra l'età tardoantica e l'altomedioevo .....	»	373
3. Considerazioni conclusive .....	»	374
3.1. La circolazione prolungata del numerario .....	»	375
3.2. Deposizioni funerarie e circolazione monetale .....	»	375
3.3. Ritrovamenti multipli e circolazione monetale .....	»	376
3.4. Confronti con ritrovamenti monetali da altri contesti urbani .....	»	377
3.5. Prospettive di ricerca .....	»	378
<i>Bibliografia</i> .....	»	381
1. Fonti storiche .....	»	381
2. Scioglimenti bibliografici .....	»	383



## INTRODUZIONE



Ludwig van Beethoven, *bagatella n. 25*, 1810

Il volume costituisce il risultato più recente del progetto di analisi di reperti monetali da scavi archeologici milanesi che impegna da diversi anni la Cattedra di Numismatica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e i suoi collaboratori, in sinergia con la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano (1). Gli obiettivi di tale programma scientifico, che naturalmente coincidono con quelli di questo lavoro, riguardano la ricomposizione della fisionomia del circolante in uso nel contesto dell'antica *Mediolanum*, la comprensione dei tempi e dei modi della sua presenza sul mercato nelle diverse fasi di vita della città (celtica, romana, altomedievale e oltre), la ricostruzione delle forme d'uso della monetazione nell'ambito delle dinamiche economiche e sociali del centro urbano, nonché la valutazione dell'attenzione o del disinteresse che, di volta in volta, autorità emittenti e utenza hanno rivolto al numerario, sovente attestati da procedure di auto-regolamentazione (come il frazionamento) o dall'impiego di valuta quantomeno inconsueta (perché 'straniera' o di emissione non ufficiale). In un quadro davvero fluido e ricco di elementi di complessità, la banca dati che si sta formando, in continua implementazione, potrà essere proficuamente messa a disposizione degli studiosi che si occupano della ricostruzione degli aspetti storico-economici del mondo antico. *Mediolanum* si qualifica pertanto come punto di osservazione privilegiato per la comprensione di articolati fenomeni monetari, economici e sociali, che possono essere letti e (si spera) meglio compresi proprio attraverso la lente fornita dai reperti monetali rinvenuti nel suo sottosuolo. La città, infatti, rivestì una notevole rilevanza per buona parte della sua storia: fondata come *oppidum* golasecchiano, divenuta *colonia* e poi *municipium* romano, elevata dunque, seppur per poco più di un secolo, a residenza comitale, nonché sede di una delle più prestigiose diocesi dell'Italia tardoantica e di funzionari di primo piano dell'amministrazione imperiale.

I risultati che qui si presentano derivano in parte dal mio percorso dottorale, condotto in co-tutela fra la Scuola di Dottorato in 'Studi umanistici. Tradizione e contemporaneità' dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (tutor: Claudia Perassi) e il Department of Classics and Ancient History della University of Warwick (tutor: Suzanne Frey-Kupper) (2). La ricerca si è poi avvalsa, grazie alla generosità della Fondazione Fratelli Confalonieri di Milano, di un ulteriore anno di studio post-doc, che mi ha consentito di accrescere di circa un migliaio di unità il campione numismatico che ho preso in esame.

Dal punto di vista bibliografico, il nucleo di partenza imprescindibile sono stati i numerosi contributi sulla circolazione monetale mediolanense pubblicati a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso in larghissima parte per opera di Ermanno A. Arslan: essi non solo hanno offerto una base sicura sulla

(1) PERASSI 2001; PERASSI 2003b; PERASSI 2011a; PERASSI 2013; PERASSI 2017; BONA 2016/2017; BONA 2019; BONA 2020/2021; BONA 2021c; PERASSI 2021b; BONA 2022; BONA 2023a; BONA 2023b; BONA 2023c; BONA 2024; BONA 2025; BONA cds-b; BONA cds-c; BONA cds-d; PERASSI cds.

(2) BONA 2020/2021.

quale innestare la mia analisi, ma hanno anche fornito confronti stimolanti e suggerito chiavi di lettura originali ai nuovi dati che venivo progressivamente raccogliendo. La banca dati sulla quale ho basato le mie riflessioni è costituita da 3.604 monete inquadrabili dalla metà del III secolo a.C. al periodo contemporaneo (quasi l'80% del totale di età antica e protomedievale) e provenienti da 121 siti collocati nel centro storico, per lo più esplorati negli ultimi quarant'anni con l'ausilio del metodo stratigrafico. Il catalogo del volume comprende 2.382 esemplari, per la massima parte inediti o con una schedatura aggiornata rispetto ai dati pubblicati in precedenza <sup>(3)</sup>, messi in luce in 47 diverse campagne di scavo che ho avuto modo di rianalizzare ricostruendone nel dettaglio la sequenza. Dei restanti 1.222 pezzi provenienti da altre 74 indagini, che ho comunque considerato nel presente lavoro ma che per motivi diversi non ho potuto rivedere, mi sono limitato a tenere conto della catalogazione proposta da altri studiosi, senza però avviare alcun ulteriore ragionamento di natura archeologica o stratigrafica (si veda la tabella di sintesi al paragrafo III, 1.2).

La numerosità delle monete confluite nel catalogo (2.382 ess.) ha consigliato di privilegiarne la consultazione online sul sito web della Società Numismatica Italiana. Allo stesso indirizzo, è possibile prendere visione anche delle 133 tavole fotografiche che le riproducono integralmente in scala 1 a 1 e delle 67 tabelle che le elencano sulla base della sequenza stratigrafica individuata in ciascuno dei 47 scavi oggetto del mio studio <sup>(4)</sup>.

L'arco cronologico preso in considerazione si colloca tra la fondazione dell'*oppidum* nel V secolo a.C. e l'annessione del regno longobardo alla corona carolingia alla fine dell'VIII secolo d.C. Il limite temporale inferiore è parso logico, dal punto di vista storico, per includere nella ricerca anche le primissime fasi di vita del centro urbano, nonostante le più antiche monete messe in luce nell'area che poi sarà occupata da *Mediolanum* si inquadrino, come detto, nella seconda metà del III secolo a.C. Quello superiore, invece, è sembrato coerente, dal punto di vista numismatico, poiché la riforma monetaria con la quale Carlo Magno introdusse il *denarius novus* (792/793 d.C.) portò all'interruzione della coniazione dei *tremisses*, per quanto sviliti nel titolo e ridotti di peso, battuti dagli ultimi sovrani longobardi. Tale decisione rappresentò pertanto l'ideale recisione dell'ultimo residuo collegamento tra le emissioni tardoantiche e la nuova produzione monetale che prese avvio da questo momento e che caratterizzò l'intero millennio successivo. I 435 esemplari battuti in età medievale, moderna e contemporanea rinvenuti negli scavi oggetto del mio studio sono stati ugualmente schedati e inclusi nel catalogo, così da fornire un quadro completo della documentazione proveniente dai singoli contesti. La ricostruzione delle forme d'uso della moneta a Milano in questi periodi sarà eventualmente affrontata in altra sede.

L'approccio metodologico che ho ritenuto opportuno applicare per l'esame del nuovo materiale da *Mediolanum* si differenzia da quello utilizzato dagli studiosi che mi hanno preceduto. Ho adottato infatti un'analisi pienamente 'contestualizzata' dei reperti, che con una crasi che trovo efficace viene sempre più spesso definita, in ambito italiano ed europeo, 'archeonomismatica' <sup>(5)</sup>. Il suo punto di difformità rispetto ad altre tipologie di studio consiste nell'intento di esaminare i ritrovamenti monetali in stretta sinergia con i dati dei contesti archeologici in cui sono stati messi in luce. In altre parole, il metodo si propone di studiare il numerario non solo sulla base degli aspetti statici ricavabili direttamente dalle monete stesse, che ne offrono una visione essenzialmente dalla parte dell'autorità emittente (cronologia di emissione, pondometria, modularità, iconografia, analisi delle leghe metalliche ecc.), ma anche considerando quelli più propriamente dinamici. Questi ultimi riguardano sia i comportamenti adottati dai fruitori delle monete (forme d'uso, tempi e modi della circolazione, cronologia e circostanze dello smarrimento/deposizione ecc.), sia le potenziali attività post-deposizionali occorse in seguito

(3) Faccio riferimento ai reperti monetali pubblicati in ARSLAN 1987; CHIARAVALLE 1990b; ARSLAN 1991; ARSLAN 2004a.

(4) <https://bit.ly/MaterialiAggiuntivi>.

(5) Tale modalità di studio della documentazione monetale ha iniziato ad essere utilizzata su larga scala con gli anni Novanta del secolo scorso, anche se la sua definitiva affermazione si colloca agli inizi del Duemila (PETER 1990; PETER 2001; BUTCHER 2003; *Coins in Context I* 2009; DOYEN 2011; FREY-KUPPER 2013; *The Archaeology of Money* 2016; *Contexts and the Contextualization of Coin Finds* 2019). In Italia, precoce esempio di analisi del numerario alla luce dei relativi contesti archeologici di ritrovamento è stato SAGUI, ROVELLI 1998, a cui hanno fatto seguito, in un elenco certo non esaustivo, ROVELLI 2013; PARDINI 2017; *Aquileia. Fondi Cossar* 2018; *Numismatica e Archeologia* 2018; MARANI 2020; *Archeonomismatica* 2023; BOCCARDI 2023.

al loro ingresso nel deposito archeologico (6). Si passa così dalla mera cronologia di emissione a quella, ben più informativa, dello smarrimento/deposizione di ciascuna di esse e delle eventuali dinamiche occorse dopo tale evento, ampliando, dettagliando e restituendo profondità storica ai dati che possono essere ricavati da ritrovamenti monetali provenienti da contesti archeologici. I quadri diacronici della circolazione di *Mediolanum* proposti in questa sede sono stati delineati tenendo ben presente questa dicotomia cronologica e affidandosi unicamente ad esemplari messi in luce in giacitura primaria.

Il limite più immediato che una ricerca di questo tipo deve affrontare è innanzitutto connesso con il livello (quantitativo e qualitativo) della documentazione archeologica, in particolar modo per gli scavi più datati o eseguiti in regime di assoluta urgenza. Un secondo ostacolo è rappresentato dall'eventuale assenza o dalla mancata pubblicazione di analisi delle sequenze stratigrafiche messe in luce nelle diverse indagini, delle strutture murarie individuate e dei reperti non monetali recuperati in associazione al numerario. Il terzo limite è legato al fatto che gli studi di tipo 'archeonomismatico' riguardano principalmente la moneta di basso conto, in quanto l'ossatura della gran parte dei ritrovamenti effettuati nel corso degli scavi archeologici è formata da pezzi inquadrabili nel segmento corrente del circolante. Questi ultimi, impiegati nelle transazioni quotidiane, tendono pertanto con maggiore frequenza ad entrare a far parte del deposito stratificato, in primo luogo in seguito a smarrimenti casuali, dato che il loro valore economico contenuto, il potere liberatorio limitato e le dimensioni solitamente ridotte dei tondelli potevano aumentare la probabilità di inconsapevoli perdite e scoraggiare insistenti ricerche. In secondo luogo, il numerario in metallo vile poteva pure essere impiegato nell'ambito di ritualità connesse a deposizioni intenzionali, come nel caso delle monete collocate nelle sepolture in età romana.

La ricostruzione della contemporanea circolazione dei nominali in metallo prezioso, che naturalmente avveniva in parallelo, deve invece essere ricomposta con altri mezzi quali, *in primis*, gli studi dei ripostigli. Tale fonte informativa è però assolutamente marginale nel caso milanese. Nel campione da me preso in esame ne sono attestati sei, ma quasi tutti formati da nominali in metallo vile: chi ha raccolto tali somme ha pertanto drenato una porzione del circolante di basso conto in relazione alle proprie disponibilità economiche. L'unica eccezione è costituita da un gruzzolo composto da 65 denari repubblicani rinvenuto nel 1949 in piazza San Fedele, oggetto di una recente revisione complessiva (7), ma che presenta numerose criticità interpretative, a causa del rinvenimento del tutto casuale e della sua quasi totale dispersione immediata.

Un quarto e ultimo limite è strettamente connesso al precedente: al momento della scoperta molti esemplari si presentavano infatti ricoperti da una spessa patina corrosiva, in quanto nella grande maggioranza dei casi la documentazione è formata da tondelli in leghe di rame amalgamate con metalli di natura differente (stagno, piombo, zinco, ecc.), giacenti spesso senza alcuna protezione nel terreno per secoli. L'assenza di un restauro professionale di quasi tutti i reperti ha compromesso la leggibilità dei pezzi in peggiore stato di conservazione, anche se il numerario che ho ritenuto del tutto illeggibile assomma a soli 361 pezzi (ossia il 10% del totale).

Nonostante tutti questi ostacoli mi fossero da subito ben presenti, ho ritenuto (e continuo a ritenere) che costituisse una sfida piuttosto coinvolgente avviare per la prima volta una ricerca sui ritrovamenti monetali mediolanensi alla luce di tali premesse metodologiche. Intendevo dunque testare le capacità informative di questo tipo di approccio, ponendo i risultati ottenuti a confronto con i dati emersi da analisi precedenti condotte in modo più tradizionale, ossia unicamente sulla base della cronologia di emissione del numerario.

Il volume è composto da tre capitoli. Il primo presenta il quadro ad oggi più aggiornato della storia di *Mediolanum* tra il V secolo a.C. e l'VIII secolo d.C., armonizzando in un discorso unitario le fonti letterarie e i ritrovamenti archeologici che riguardano la città; vengono anche presentate le discontinue fasi di produzione monetale che hanno luogo nel centro urbano entro tali limiti cronologici. Nel secondo capitolo, dopo una breve ricostruzione della storia delle ricerche archeologiche milanesi a partire dal XVIII-XIX secolo, sono descritte le sequenze stratigrafiche delle 47 campagne di scavo oggetto di studio, analizzando ciascun reperto monetale alla luce del contesto archeologico di

(6) La distinzione tra aspetti 'statici' e 'dinamici' connessi al numerario è già in BREGLIA 1967.

(7) PERASSI cds.

reperimento e dei manufatti in associazione, allo scopo di ricostruire tipologia di ritrovamento e modalità di giacitura di ogni esemplare. Infine nel terzo capitolo, al termine della sintetica presentazione dello stato dell'arte relativo agli studi sui ritrovamenti di numerario da Milano, per ciascun periodo viene dapprima indicato il quantitativo totale delle monete emesse, affrontando anche questioni di carattere generale (presenze, assenze, numerosità, attestazioni di particolari fenomeni produttivi o di manipolazioni connesse all'uso del numerario, ecc.), quindi, unicamente sulla base dei pezzi rinvenuti in giacitura primaria, sono proposti quadri diacronici della circolazione monetale, letti in stretta sinergia con le relative vicende storico-economiche che riguardano la città di *Mediolanum*.

Desidero innanzitutto rivolgere un pensiero grato al Direttore della “Collana di Numismatica e Scienze Affini”, Andrea Saccocci, e al Direttivo della Società Numismatica Italiana, in particolare al Presidente e al Segretario, Nicolò Pirera e Gianangelo Sozzi, per aver accettato di inserire il mio volume in questa prestigiosa collana. Le risorse economiche per le spese di impaginazione e stampa sono state messe a disposizione dall'Università Cattolica del Sacro Cuore (linea di finanziamento D.3.1/2022) e dalla Fondazione Fratelli Confalonieri, che ringrazio sentitamente. Sono davvero numerose le persone che, a vario titolo, mi hanno offerto il proprio aiuto, nei confronti delle quali provo un sincero e profondo sentimento di gratitudine. In primo luogo Claudia Perassi, il cui apporto è stato come sempre fondamentale in tutte le fasi del lavoro. La supervisione della mia tesi dottorale, condotta in sinergia con Suzanne Frey-Kupper, ha contribuito in modo sostanziale al miglioramento della ricerca. Ad Anna Maria Fedeli, funzionaria archeologa della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano, devo la possibilità di accedere ai reperti monetali e all'archivio scavi dell'Ente, mentre Ermanno Arslan mi ha messo generosamente a disposizione decine di schede di monete milanesi da lui analizzate ma rimaste del tutto inedite. Filippo Airoidi, responsabile del “Laboratorio di Archeologia Michelangelo Cagianò de Azevedo” dell'Università Cattolica, oltre a realizzare l'impaginato delle tavole, mi ha fornito le sue conoscenze sulla cultura materiale milanese di età romana per l'inquadramento almeno preliminare di numerosi reperti messi in luce in associazione al numerario, insieme a Marco Sannazaro, Elisa Grassi, Angela Guglielmetti, Eliana Sedini e Marina Uboldi, che ho di volta in volta interpellato sulla base delle loro specifiche competenze. A Matteo Rongo devo la creazione, sul sito web della Società Numismatica Italiana, della sezione dedicata alla consultazione dei materiali che, come detto, per ragioni di spazio non è stato possibile includere nell'edizione a stampa. Un sentito grazie anche a colleghi e amici con i quali in questi anni mi sono confrontato rispetto a specifiche tematiche: Alberto Bacchetta, Giorgio Baratti, Federico Carbone, Thibault Cardon, Gabriele Castiglia, Alessandro Cava-gna, Elisa Del Galdo, Leonardo De Vanna, Jean-Marc Doyen, Silvia Lusuardi Siena, Laura Magnano, Flavia Marani, Peter Franz Mittag, Giacomo Pardini, Markus Peter, Tommaso Quirino, Alessia Rovelli, Elena Spalla, Andrea Stella, Riccardo Valente, Christian Weiss, Federico Zoni.

*Cardano al Campo (VA), 8 aprile 2025*

Il volume prende in esame le 2.382 monete di emissione compresa tra la metà del III secolo a.C. e gli inizi del XX, rinvenute nel corso di 47 scavi archeologici condotti a Milano negli ultimi quarant'anni (1982-2023), applicando una metodologia di studio di tipo contestuale, in grado di valorizzare non soltanto la data di emissione di ciascun esemplare, ma anche il momento del suo ingresso nel deposito stratificato per effetto di smarrimenti involontari o di deposizioni intenzionali. Si tratta quindi di un'analisi 'dal vivo' che consente di toccare con mano la realtà e la complessità della circolazione monetale di *Mediolanum* nel periodo compreso tra la fondazione della città e l'annessione del regno longobardo alla corona carolingia (V sec. a.C. – VIII sec. d.C.).

Il primo capitolo presenta un quadro storico aggiornato del centro insubre, romano e altomedievale alla luce delle scarse fonti letterarie ed epigrafiche coeve e dei ritrovamenti archeologici che hanno avuto luogo in città a partire dal Settecento. Ampio spazio è riservato anche all'analisi delle diverse fasi di produzione monetale che, seppur in modo discontinuo, hanno coinvolto la zecca cittadina nello stesso macro-periodo. Nel secondo capitolo sono descritte le sequenze stratigrafiche delle campagne di scavo prese in considerazione, integrando l'analisi di ciascuna moneta con le molteplici informazioni ricavabili dal contesto archeologico di reperimento. Nel terzo capitolo sono infine proposti quadri diacronici della circolazione monetale e delle forme d'uso del circolante a *Mediolanum*, letti in stretta sinergia con le vicende storiche, economiche e sociali della città, alla cui ricostruzione i reperti numismatici sono in grado di contribuire in modo sostanziale.

ISBN 978-88-906744-7-1



9 788890 674471